

## La cura e il progetto. Esperienza e prospettiva dell'urbanistica contemporanea. Il Caso di Terni: la forma della città industriale.

ne parlano

**Aldo Tarquini** (architetto urbanista)

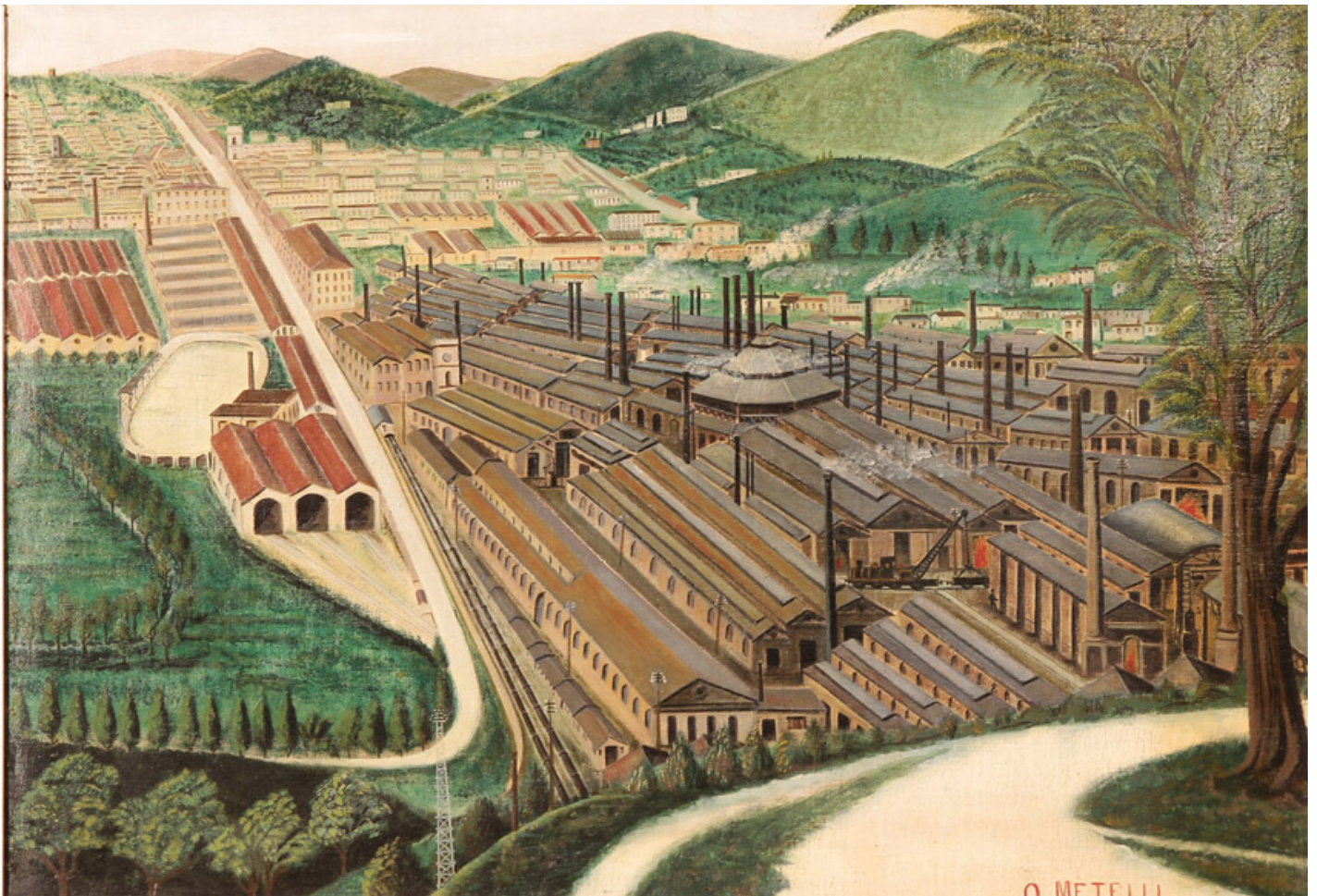
**Giorgio Muratore** (architetto e professore presso la Facoltà di Architettura "Valle Giulia")

**Nicolò Savarese** (architetto urbanista)

**Francesco Andreani** (architetto urbanista, assessore all'urbanistica del Comune di Terni)

modera

**Valentina Piscitelli** (architetto e membro del consiglio direttivo INARCH Lazio)



La valutazione degli esiti concreti della ricerca urbanistica ed architettonica nelle trasformazioni urbane e l'individuazione dei nodi problematici che ne hanno condizionato la qualità può aiutare le città a delineare nuovi ambiziosi obiettivi strategici. Se nei decenni passati è stato costituito lo scenario fisico delle città, nel futuro si dovrà lavorare a migliorarlo ed a qualificarlo. Le esperienze realizzate condizioneranno il destino delle città e la loro qualità potrà rivelarsi una risorsa per la loro evoluzione futura. La città di Terni per la sua natura industriale e per l'influenza e lo stimolo di Mario Ridolfi e Wolfgang Frankl, offre spunti interessanti per la sperimentazione. Nell'esperienza ternana la teorizzazione di Ridolfi e Frankl sull'urbanistica dei 500 metri, come dimensione progettuale condivisa, è evoluta nell'urbanistica delle parti di città, fondata sugli aspetti tecnici in stretta relazione con quelli gestionali. Nella fase del non consumo di suolo si è ormai invertito il paradigma dell'urbanistica "dal generale al particolare", sarà invece l'intervento sulle parti di città a definire le caratteristiche e la qualità dello sviluppo territoriale del futuro.